

Aldo Dall'Aglio “Italo”

Discorso commemorativo tenuto dal m° Romolo Fioroni

Aldo Dall'Aglio nasce a Roncocesi, frazione di Reggio Emilia, il 5 Novembre 1919, da famiglia di contadini. Frequenta le scuole elementari a Casaloffia, a Cella e Pieve Modolena; prosegue gli studi ginnasiali nel Seminario Celestiniano a Cadelbosco Sopra; consegue il diploma di maestro presso l'Istituto Magistrale di Reggio Emilia e si iscrive alla facoltà di Lingue presso “Ca' Foscari” a Venezia.

Presidente dei giovani di Azione Cattolica a Cella, a Reggio Emilia fu eletto Delegato diocesano dei Maestri Cattolici.

Il 2 Dicembre 1941 è chiamato alle armi. Il 15 Giugno 1942, dopo il corso preparatorio presso il 6° reggimento di fanteria di Palermo, è nominato allievo ufficiale di complemento e presta servizio di prima nomina partecipando, nei Balcani, alle operazioni di guerra col 291° reggimento “Zara”, e merita l'encomio del generale comandante il 18° Corpo d'Armata. Rientrato fortunatamente in famiglia dopo l'8 Settembre 1943, Aldo Dall'Aglio entra attivamente nella lotta partigiana, come effettivo nella 144° Brigata Garibaldi prima, e nella 32° fino al 15 Dicembre 1944, data che segna il suo passaggio alle “Fiamme Verdi”, il cui stato maggiore lo ha già scelto quale vice comandante della Brigata.

Muore a Coriano di Villaminuzzo il 10 Gennaio 1945, dopo appena 25 giorni di servizio effettivo in quella unità partigiana che egli era stato chiamato ad organizzare militarmente, in vista dei duri impegni che un inverno inclemente faceva presagire, e di una primavera che si annunciava quanto mai densa di avvenimenti militari e politici, risolutori di una situazione ormai insostenibile.

Venne attribuita ad Aldo Dall'Aglio la medaglia d'argento al valor militare, con la presente motivazione:

“ Aiutante maggiore di una Brigata partigiana, assumeva volontariamente il comando di un reparto impegnato in aspro combattimento contro rilevanti forze nemiche in azione di rastrellamento.

Sfidando intemperie e freddo eccezionale, rimaneva per lunghe ore isolato, allo scopo di ritardare l'avanzata dell'avversario e, in un violento scontro, cadeva colpito al petto, nel generoso tentativo di proteggere ancora il ripiegamento della Brigata.”

(tratto da: *Commemorazione di Aldo Dall'Aglio - “Italo”*, a cura di Fernando Casoli e Romolo Fioroni, Istituto Magistrale Statale “Aldo Dall'Aglio”, Castelnovo ne' Monti (RE), 1976, scritto in occasione dell'intitolazione della scuola, 15 Maggio 1976)

